

## MIRANDOLA

# Piazza Costituente chiusa?

## Associazioni chiedono tempo

— MIRANDOLA —

**SARÀ DISCUSO** a metà settembre il protocollo d'intesa stilato tra Comune e associazioni di categoria sugli interventi di recupero del centro storico e sulla chiusura di piazza Costituente. Aspetto quest'ultimo che vede Confcommercio, Confesercenti e Lapam su una posizione unanime. «Nessuno è contrario alla chiusura di piazza Costituente, ma prima occorre riqualificare il centro storico, poi si vedrà. Non siamo contrari alla pedonalizzazione della piazza — commentano i responsabili Anselmo Bertellini (Confcommercio), Stefano Fabbri (Lapam), Mauro Bega (Confesercenti) — ma resta l'ultimo passaggio da compiere dopo i necessari interventi di restyling e di marketing della piazza e delle vie ad essa adiacenti». Per il presidente di Confcommercio, «prima si rinnova il centro, gli si dà vita, poi si potrà valutare la chiusura, ma solo in un secondo tempo. Il rischio di una chiusura decisa a tavolino, e non si sa nemmeno per quali ragioni, può significare la desertificazione della piazza. Senza contare che andrebbe rivista anche la viabilità interna e l'anello della Circonvallazione a senso unico che secondo noi — conclude — non ha portato a grossi risultati». Per Stefano Fabbri, «la chiusura

resta l'ultimo passaggio di un articolato percorso impresso nero su bianco nel protocollo d'intesa che sarà firmato, previa discussione, a metà settembre. La prima parte del protocollo — spiega Fabbri — prevede interventi di recupero del centro, quali nuovi parcheggi, arredo urbano, insegne uguali per i negozi. Il secondo è rappresentato dalla chiusura del centro. Senza contare che secondo noi sono necessari almeno due agenti della municipale in pianta stabile in centro, perché se questi non è presidiato a dovere dalle forze dell'ordine, e le sole telecamere purtroppo non bastano, 'qualcun altro' penserà a presidiarlo, con rabbia e insoddisfazione delle gente. Senza contare la pulizia della piazza, l'ordine, i posacenere pubblici». È inutile chiudere per chiudere. La gente non viene più in centro nemmeno per le manifestazioni». Bega, responsabile di Confcommercio, non ha dubbi: «Prima si creano le condizioni di rivalutazione del centro e delle attività, con nuovi parcheggi, un circuito commerciale, incentivi ai commercianti, un piano di riutilizzo dei vecchi edifici, arredo urbano poi, di tappa in tappa, si analizza il lavoro fatto e solo alla fine si vedrà se esistono le condizioni per la chiusura. Abbiamo vie sofferenti, come via Volturmo e Castelfidardo, e non ha senso chiudere oggi la piazza».

**Viviana Bruschi**